

24 dicembre 2023 n° 7
VIGILIA DI NATALE
MT 1,1-16

Genealogia di Gesù Cristo figlio di Davide, figlio di Abramo. Abramo generò Isacco, Isacco generò Giacobbe, Giacobbe generò Giuda e i suoi fratelli, Giuda generò Fares e Zara da Tamar, Fares generò Esrom, Esrom generò Aram, Aram generò Aminadab, Aminadab generò Naasson, Naasson generò Salmon, Salmon generò Booz da Racab, Booz generò Obed da Rut, Obed generò Iesse, Iesse generò il re Davide. Davide generò Salomone da quella che era stata la moglie di Uria. Salomone generò Roboano, Roboano generò Abia, Abia generò Asaf, Asaf generò Giòsafat, Giòsafat generò Ioram, Ioram generò Ozia, Ozia generò Ioatam, Ioatam generò Acaz, Acaz generò Ezechia, Ezechia generò Manasse, Manasse generò Amos, Amos generò Giosia, Giosia generò Ieconia e i suoi fratelli, al tempo della deportazione in Babilonia. Dopo la deportazione in Babilonia, Ieconia generò Salatiel, Salatiel generò Zorobabele, Zorobabele generò Abiud, Abiud generò Eliachim. Eliachim generò Azor, Azor generò Sadoc, Sadoc generò Achim, Achim generò Eliud, Eliud generò Eleazar, Eleazar generò Mattan, Mattan generò Giacobbe, Giacobbe generò Giuseppe, lo sposo di Maria, dalla quale è nato Gesù, chiamato Cristo.

COMMENTO

La genealogia di Gesù con cui Matteo apre il suo Vangelo è uno tra gli esempi più mirabili di come il manifestarsi dell'azione dello Spirito nella storia sia spesso spiazzante. Nel titolo ci sono apparentemente le premesse per la storia perfetta. Gesù è il Cristo, il Messia atteso per la liberazione del popolo. È di stirpe regale, figlio di Davide a cui era stata promesso un re che avrebbe inaugurato i tempi dello splendore del regno. Non che l'appartenenza alla categoria dei sovrani di Israele sia una garanzia, considerato che nella maggioranza dei casi si è trattato di pessimi re. Dello stesso Davide, il cui sangue scorre nelle vene di Gesù, conosciamo bene le miserie e bassezze morali. Del Cristo si dice anche che è figlio di Abramo, il rappresentante della stirpe patriarcale, destinatario di una benedizione divina che avrebbe poi raggiunto tutte le genti. Uomo di fede, ma anche fatto di luci e ombre, di slanci e cadute, di affidamento e diffidenza. In Gesù c'è la stirpe dei re insieme a quella dei patriarchi. La sua sarà una storia che porterà salvezza a Israele e a tutte le genti. Che genere di re sarà e che salvezza porterà? Matteo lo spiegherà nel suo Van-

gelo, ma nel cucire le generazioni che anticipano Gesù, inserisce elementi che lasciano presagire qualcosa di sorprendente e fuori dagli schemi, come solo lo Spirito sa fare. In un elenco di soli uomini, in un contesto marcatamente patriarcale, compaiono cinque donne: Tamar, Racab, Rut, Bersabea e Maria. La prima, rimasta vedova due volte, di fronte all'ingiustizia compiuta dal suocero Giuda che non intende adempiere alla Legge dandole il terzo figlio, con un inganno a metà strada tra la prostituzione e l'incesto si fa ingravidare dallo stesso suocero. Racab è una prostituta di Gerico che aiutò Israele a far cadere la città in assedio, mentre Rut è una straniera di Moab e Bersabea un'adultera. Infine, Maria e la sua maternità fuori dai confini della Legge, con un figlio che nasce "senza padre", poiché di Giuseppe non si dice che generò. Nella genesi del Figlio di Dio ci sono "irregolarità" sorprendenti. Una schiera di santi, re, credenti, popolani, pagani, stranieri, peccatori: tutta l'umanità è raccolta nella stirpe di Gesù e nulla v'è di indegno nell'umano a tal punto da non poter essere abbracciato dalla sua salvezza. Per questo il Natale del Cristo è Natale dell'umanità intera, senza distinzione alcuna.